

103/2021

Bellinzona, 21 marzo 2021

CITTA DI BELLINZONA
22.MAR 2021 08:53

Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipalisti

Interrogazione scritta

Fondazione del piano di Magadino Bis

con la presente, avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC (art. 65), ci permettiamo di inoltrare la seguente interrogazione.

Nella risposta del 3 febbraio 2021 all'interrogazione 95/2021 del collega Tuto Rossi, il Municipio ha sbrigativamente dato seguito ai quesiti per gli aspetti pianificatori ed economici, ma ha purtroppo ignorato gli aspetti politici, cioè quelli che caratterizzano il nostro operare.

In buona sostanza le vostre indicazioni possono essere così sintetizzate.

- A. Il nostro Comune è rappresentato nel Consiglio di Fondazione da tre persone, nessuno dei quali è in Consiglio comunale e tanto meno in Municipio, e sarebbero rappresentativi di tre quartieri. E qui facciamo già notare però, che uno dei rappresentanti da quattro anni è domiciliato ed opera nel Locarnese.
- B. Il Consiglio di Fondazione *"informa quando lo ritiene opportuno"* e nessun nostro dicastero ha il compito di seguire la Fondazione che è autonoma ed indipendente.
- C. Dalla sua costituzione il nostro Comune ha contribuito in ragione di fr. 132'000.-
- D. La città di Bellinzona non ha competenza alcuna in quanto la Fondazione opera su *"mandato cantonale"*.

Su queste quattro affermazioni vanno fatte alcune considerazioni che, si spera, suggeriscano al Municipio di affinare la particolare situazione che sta attirando attenzioni da parte di altri Comuni coinvolti. Sui quattro aspetti evidenziati in entrata i seguenti temi aperti vanno considerati:

- A. L'indicazione del Municipio lascerebbe trasparire che in realtà non v'è nessuna informazione e che l'esecutivo non ha colto la valenza del progetto del parco del piano di Magadino che dal profilo formale è un "piano regolatore cantonale" che in parte toglie competenze al Comune per consegnarle alla Fondazione, diretta non dal plenum di quest'ultima, ma da sole cinque persone, tra cui il Capo dell'ufficio cantonale della natura e due rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Questo malgrado che gli obiettivi del piano cantonale sono finalizzati alla coordinazione tra le riconosciute tre attività prioritarie: agricoltura, natura/ambiente e svago. Invero, e ciò è indicativo, il Municipio in finale delle sue risposte, ammette che vi siano "interessi divergenti" ma è impreciso nell'indicare tra quali settori. La Fondazione non è per nulla attiva sui grossi progetti che riguardano il territorio di più di venti chilometri quadrati che dovrebbe gestire, dalla A2/A13 al risanamento dei canali agricoli del piano passando per il parco

fluviale (tutti progetti gestiti da altri enti, laddove la Fondazione è consultata alla stregua di altri servizi con competenze settoriali), e nemmeno lo è nel settore agricolo o nello svago dove sono attive le associazioni di categoria. Addirittura in una recente interrogazione il Municipio ha precisato che nemmeno su un tema che accomuna proprio l'agricoltura, la natura e lo svago, cioè la gestione del lupo nel piano di Magadino, la Fondazione non ha competenze.

- B. Se passiamo sull'aspetto economico una prima conclusione è che il progetto pianificatorio cantonale, partito – non dimentichiamolo mai ! – con ben altre ambizioni negli anni novanta, ha fatuamente imposto ai Comuni una sorta di tassa per studi naturalistici e nulla più, per quanto se ne sappia finora. Si tratta di un pasticcio istituzionale, vestito da piano regolatore cantonale – chiamato formalmente: piano di utilizzazione cantonale ! - , che non persegue nessun vero obiettivo pianificatorio, cioè per definizione plurisettoriale. Anche su questa lettura del tema, citiamo una recente intervista radiofonica al Presidente della Fondazione, il quale affermava che le risorse finanziarie sono limitate alle due unità lavorative e (qui potrebbe starci il problema) a qualche mandato di studio e a pochi interventi.

A questo punto sorge spontanea la domanda: ma serve una Fondazione, completamente autonoma – per affermazione vostra ! – dalle autorità che la finanziano. In un'ottica di gestione finanziaria rigorosa, come lo saranno i prossimi decenni, non sarebbe opportuno che si riveda la modalità di gestione di un progetto cantonale che va promosso.

- C. La conclusione del commento sugli aspetti finanziari riprende il tema delle competenze, dove il Municipio per ora si "chiama fuori" anche se si tratta di un territorio strategico di ben sei chilometri quadrati che vanno gestiti territorialmente in modo attento, senza ripartire le tematiche settoriali in gremi settoriali. Il caso di questa Fondazione finanziata in ragione del 40% dai comuni e che si limita agli aspetti naturalistici è imbarazzante. Vi ricordiamo che l'obiettivo del piano cantonale è la coordinazione dei tre settori, tutti indipendenti dalle capacità operative della Fondazione stessa. A questo punto o si riorganizza la gestione del piano con la costituzione di un ente unico che raggruppi il Consorzio correzione fiume Ticino, il parco del piano, i servizi comunali che operano sulla parte non edificata del piano e le Bolle di Magadino, o si corregge l'inconsistenza dell'ultima arrivata. Inconsistenza non da imputare agli attuali gestori ma, soprattutto, allo squilibrio tra le poche risorse economiche assegnate e gli obiettivi pianificatori definiti dal Gran consiglio nel 2014.

- D. La Fondazione ha inoltre fatto notizia negli ultimi anni, e non solo positivamente. Il suo abbandono nel 2018 da parte dell'Unione dei contadini ticinesi, i quali ritenevano che le loro richieste non venissero prese in considerazione, e la recente uscita di scena della sua direttrice dopo soli 20 mesi alla testa della Fondazione, richiederebbero forse un maggior interessamento da parte del nostro Municipio.

Su queste premesse, che completano quelle dell'interrogazione no. 95/2021, formuliamo le seguenti domande, che speriamo vengano esaurientemente evase.

1. Nella designazione dei rappresentanti del comune di Bellinzona nel consiglio di Fondazione del parco del piano di Magadino si terrà conto dell'esperienza professionale, delle competenze e del valore aggiunto che ognuno può portare?

2. Considerato che il territorio giurisdizionale del nostro Comune è di sei chilometri quadrati e che ciò rappresenta il 30% del comprensorio del piano cantonale non sarebbe più razionale e logico che vi sia un Dicastero che lo segua?
3. Vista l'attitudine del Municipio di giocare un ruolo importante a livello regionale, non crede sia auspicabile che anche questa situazione sia gestita in modo proattivo e non solo reattivo?
4. Trattandosi di soldi dei nostri contribuenti, non ritiene che un membro del municipio, o perlomeno del consiglio comunale, debba far parte del consiglio di fondazione? Eventualmente in sostituzione del membro che da oramai quattro anni a questa parte non può più rappresentare il nostro comune?
5. Il piano cantonale ha fatuamente obbligato gli otto comuni del piano, Locarno e Bellinzona in testa, a versare un contributo che corrisponde ad una tassa: Non pensate, specie nella situazione post COVID che richiede maggior rigore nell'erogazione di questi contributi, che le modalità di gestione debbano essere riviste?
6. Oltre alla realizzazione di una nuova veste grafica (logo) presentata due anni fa, quali opere sono state realizzate sinora?
7. Quali opere sono previste per questo quadriennio ?

Ringraziando in anticipo porgiamo i nostri migliori saluti

Giulio Deraita

Luigi Calanca

